

Portogruaro



A CAUSARE
LA NUOVA FRATTURA
LA DECISIONE
DI ACQUISTARE
LA PALESTRA
DI LISON

IL "NO" DEL CARROCCIO
«Improprio un nuovo
impianto sportivo.
Vanno tutelati altri settori,
come le attività vitivinicole»

mestrecronaca@gazzettino.it



Mercoledì 31 Luglio 2019
www.gazzettino.it

È rottura, Senatore sempre più sola

►La delibera sulle opere pubbliche della Giunta raccoglie solo tre voti. **La Lega e "Noi siamo Portogruaro" si sfilano** ►L'ira della sindaca: «Non vi va bene? Non c'è problema. Allora diremo ai cittadini che avete votato contro»

PORTOGRUARO

Maggioranza battuta sulla modifica al programma delle opere pubbliche. Lega nord e "Noi siamo Portogruaro" si sfilano e mandano sotto la delibera sostenuta dal sindaco Senatore. Sotto accusa l'acquisto, dalla parrocchia, della palestra di Lison. I dubbi, le perplessità e il disappunto dei consiglieri comunali sulla volontà della giunta di impegnare parte delle risorse versate dalla Regione a titolo di contributo per gli incarichi di progettazione del sovrappasso di via Santa Elisabetta e dei quattro sottopassi ferroviari lungo le linee Venezia-Trieste e Treviso-Portogruaro per l'acquisto di un'area di 10mila metri quadri a Lison, destinata ad impianti sportivi, era già emersa nel corso della competente commissione consiliare. Lunedì in Consiglio è emersa, nei numeri, la frattura della maggioranza.

LA DELIBERA

La delibera portata al voto proponeva di impiegare i 250mila euro della Regione per finanziare la pista ciclopedonale di Summaga (160mila euro), l'impianto sportivo di Summaga (20mila) e l'acquisto della palestra di Lison (73mila euro). L'amministrazione aveva già inserito l'acquisto dell'area di Lison nel Piano delle alienazioni approvato nel 2018, ma con la delibera portata in Consiglio se ne modificava le modalità di finanziamento, imprimendo nel contempo un'accelerazione all'iter. Proprio questa "fretta", assieme "all'assenza di una visione complessiva sull'impiantistica sportiva e alla mancanza di un confronto diretto con i cittadini interessati", sono stati i

**MAGGIORANZA BATTUTA
CON L'ASTENSIONE DI 5
CONSIGLIERI DELLA
COALIZIONE E IL VOTO
CONTRARIO DI MORO
ASSIEME ALL'OPPOSIZIONE**

principali motivi di contestazione di alcuni consiglieri di maggioranza e dell'opposizione. A nulla sono servite le rassicurazioni del sindaco Senatore e dell'assessore allo Sport Geronazzo, che hanno evidenziato la convenienza economica dell'investimento per dare risposte alla locale squadra di calcio e realizzare una pista per l'atletica, valorizzando anche la frazione.

IL VOTO

La delibera è stata bocciata con 8 voti contrari (tutta la minoranza ed il consigliere di maggioranza Moro), solo tre voti a favore (Senatore, Mascarin e Zanco) e con l'astensione di tutto il gruppo Lega (Zanutto, Barbisan e Furlanis) e dei consiglieri Barro e Foglia. «Non ci sembra proponibile - ha detto la capogruppo Zanutto - un nuovo impianto sportivo a soli tre chilometri dal futuro palazzetto di Pradipozzo. Altri settori hanno bisogno di essere tutelati. Ci riferiamo in particolare alle attività vitivinicole che non sono mai state oggetto di progetti specifici. Si potrebbe pensare, ad esempio, ad una mostra enotecnica dove ora sorge la struttura adibita a spogliatoio». «Veramente il campo sportivo e la pista di atletica sono l'esigenza primaria di Lison? Se non vengono fatte le riunioni e le discussioni con la gente, come facciamo a saperlo? Va fatto un Piano per lo sport per tutta Portogruaro - ha detto Moro -, vanno fatti gli incontri con i cittadini e poi ne possiamo discutere. Questo è il metodo corretto di operare, non certo quello che ci proponete stasera». I consiglieri hanno criticato anche la decisione di "mettere in un'unica delibera quattro argomenti differenti che dovevano essere affrontati distintamente". «Stiamo parlando di investire in una località come abbiamo investito in altre - ha replicato Maria Teresa Senatore -. Mi pare che su questa questione si stia veramente esagerando. Se non vi va bene, non c'è problema: diremo ai cittadini che avete votato contro».

Teresa Infanti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



RESA DEI CONTI **Solo Mascarin, Senatore e Zanco hanno votato a favore della delibera**

Botta e risposta anche sui disagi della terza corsia

«I lavori sulla A4? Autovie non vuole incontrarci»

PORTOGRUARO «Autovie Venete non ne vuole sapere di venire a Portogruaro». Lo ha affermato il sindaco Maria Teresa Senatore nel corso del dibattito consiliare dell'altra sera, quando in discussione c'era la contestata delibera sulla modifica al programma delle opere pubbliche. Nel mezzo dello scontro all'interno della stessa maggioranza, il consigliere di "Noi Siamo Portogruaro" Cristian Moro ha espresso la sua rabbia per l'atteggiamento disinteressato dell'amministrazione comunale al tema della terza corsia dell'autostrada A4, ed in

particolare modo ai problemi legati agli espropri e alle opere di mitigazione. «San Nicolò e Portovecchio - ha detto Moro - stanno subendo il cantiere dell'A4. Sono in disaccordo con l'attività portata avanti dal sindaco negli ultimi mesi. La maggior parte dei cittadini che stanno subendo gli espropri non hanno risposta e l'ufficio di Autovie che segue queste pratiche rimane a Latisana. L'amministrazione, pur non responsabile di questa situazione, deve fare pressione ogni giorno affinché i tecnici di Autovie vengano qui. L'ho chiesto più volte in questi mesi

ma senza risultato». Ad inizio seduta, il sindaco Senatore, forse temendo la contestazione di Moro, aveva comunicato che, dopo diverse richieste verbali, lo scorso 11 luglio era stata inoltrata una lettera al Commissario delegato alla terza corsia, e che il Comune, nonostante il sollecito fatto proprio lunedì, non aveva ancora avuto riscontro. «Abbiamo chiesto moltissime volte ad Autovie - ha detto il sindaco - di venire a Portogruaro per un incontro con i cittadini. Purtroppo, non so perché, non ne vogliono sapere». (t.inf.)

Bibione Spiaggia Spaccatura nella squadra di Codognotto

SAN MICHELE

Bibione Spiaggia, a San Michele al Tagliamento la maggioranza si spacca. Colpo di scena ieri sera in Consiglio comunale, con il sindaco Pasquale Codognotto che ha portato al voto i debiti fuori bilancio del Comune. I consiglieri comunali Gianluca Pitaccolo e Mafalda Ziroldo hanno infatti deciso di uscire, spiegando di fatto la spaccatura dalla maggioranza. Entrambi eletti tra le fila della maggioranza con il gruppo "Idea Comune", i due consiglieri hanno lasciato lo stesso sindaco a bocca aperta. «Avrei preferito essere avvisato prima - ha spiegato in Consiglio Codognotto -, non di certo durante l'assemblea». Secondo Pitaccolo e Ziroldo, a far cambiare idea sulla maggioranza è stato lo stesso primo cittadino, "reo" di essersi spostato troppo a sinistra. I due consiglieri "infedeli" sono infatti vicini a Forza Italia e, a quanto pare, non avrebbero gradito la nomina di Enza Vuoi, del Pd, nel Cda di Bibione Spiaggia. «Da ora ci definiamo indipendenti - hanno ribadito Pitaccolo e Ziroldo -. Le scelte politiche della maggioranza hanno spostato l'equilibrio a sinistra. Determinanti sono state le nomine della controllata Bibione Sspiaggia, che hanno creato la spaccatura interna. Avevamo proposto persone di equilibrio, guardando proprio alle liste che hanno condiviso il progetto durante le elezioni con persone che si sono distinte per l'impegno. La nomina del sindaco ha invece spostato il baricentro, rispetto alla lista civica di cui facciamo parte». Di fatto Forza Italia non avrebbe gradito la nomina di Enza Vuoi, al posto di Tiziano Bozzetto, già presidente della Pro loco di Bibione. I due dissidenti hanno ribadito che d'ora in poi valuteranno di volta in volta le scelte in Consiglio comunale, di fatto con un nuovo gruppo consiliare. Dello stesso avviso anche il consigliere di maggioranza Robertino Driusso che, secondo indiscrezioni, non entrerà nel gruppo ma sceglierà se dare il proprio appoggio. La Giunta Codognotto, comunque, mantiene i numeri per governare.

M.Cor.

**PITACCOLO E ZIROLDO
DI "IDEA COMUNE"
VIA DAL GRUPPO:
«TROPPO A SINISTRA»
DATO IN USCITA
ANCHE DRIUSSO**

Sbatte in bici contro l'auto ferma, grave 18enne

PRAMAGGIORE

Non si è accorto dell'auto in sosta, probabilmente mente era impegnato al telefono correndo in bicicletta, si schianta e sbatte sull'asfalto: grave un 18enne. B.S., residente a San Donà di Piave, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale dell'Angelo di Mestre. L'incidente è accaduto ieri poco dopo mezzogiorno lungo via Roma a Pramaggiore. Tutto è al vaglio della Polizia locale di Pramaggiore-Annone, diretta da Francesca Nadalin, intervenuta per fare piena chiarezza. Il giovane, che lavora in una azienda a Cinto Caomaggiore, era da poco arrivato in sella alla sua bicicletta a Pramaggiore. Secondo una prima ricostruzione, pare che il 18enne stesse

pedalando mentre era impegnato in una conversazione al telefono, prima di raggiungere la mensa in paese. Giunto in prossimità del civico 43 del viale centrale a Pramaggiore, il giovane è finito violentemente contro una Mercedes che era parcheggiata. Il ciclista è volato a terra, battendo violentemente la testa. Immediata la richiesta di aiuto arrivata al 118 che ha mobilitato

**GIOVANE DI SAN DONÀ
NON SI È ACCORTO
DELLA VETTURA
IN SOSTA PERCHÉ
STAVA ARMEGGIANDO
CON LO SMARTPHONE**



VETRO SFONDATO La bici a terra del giovane dopo l'urto con l'auto parcheggiata. Il 18enne ha sbattuto violentemente la testa

l'ambulanza di Portogruaro e l'elicottero del Suem di Treviso. Al loro arrivo il 18enne, che era cosciente, era in una pozza di sangue tanto che i sanitari hanno dovuto somministrare due sacche di sangue. Poi il ragazzo è stato trasferito in elicottero all'ospedale di Mestre dove è stato sottoposto ad un intervento e quindi ricoverato con prognosi riservata. In ospedale sono accorsi anche i genitori, entrambi di San Donà. Ora la Polizia locale sta cercando di fare piena chiarezza sull'accaduto, ma pare confermato che il 18enne non si sia accorto dell'auto posteggiata proprio perché stava armeggiando con lo smartphone. Sgombramento tra i colleghi di lavoro, raggiunti poco dopo l'incidente dalla brutta notizia.

Marco Corazza